

sista nel ribellarsi alle disposizioni date dal ministro circa lo sbarco libero delle merci nazionali o nazionalizzate imponendo arbitrariamente per tutte le merci in arrivo l'uso del Capannone; 2° come intenda provvedere alla tutela dei legittimi interessi del commercio ed alla osservanza delle disposizioni date.

« Rossi Enrico. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione intorno alla applicazione delle disposizioni contenute nel nuovo Regolamento per i ginasî e licei e relative alle lezioni private degli insegnanti.

« Rampoldi. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali criteri intenderà di adottare a salvaguardia dei diritti dei professori straordinari nominati senza concorso alle cattedre universitarie.

« Bacareda. »

Giolitti, ministro dell'interno. Chiedo di parlare. **Presidente.** Ne ha facoltà.

Giolitti, ministro dell'interno. Io prego la Camera di volermi consentire di rispondere subito a due interrogazioni dell'onorevole Cirmeni e dell'onorevole Ferrero di Cambiano, riguardo ad un incidente, che si dice avvenuto alla Questura di Roma, riguardante il presidente di un'associazione monarchica universitaria.

Realmente il 21 marzo ricevetti questa lettera diretta a me personalmente:

« Ho l'onore d'informarla che fui ieri chiamato dalla Regia Questura per sentirmi rimproverare di troppo zelo per la monarchia. In seguito a questo rimprovero, fattomi con modi pure gentili, ma con parole che offendono profondamente chi ha ancora viva la fede nelle presenti istituzioni, ho rassegnato le mie dimissioni da presidente e da socio del Circolo monarchico universitario.

« Gradisca i miei ossequi.

« *Obbligatissimo*

« Giorgio Heusch. »

Come la Camera comprende, di fronte ad una lettera, che esponeva un fatto così strano, io non esitai a chiedere immediatamente informazioni precise.

Il fatto mi parve strano per sè, perchè il pensare che una Questura rimproveri qual-

cuno di troppo zelo per la monarchia, è per sè assurdo, (*Segni di assentimento*) diventava poi tanto più assurdo, trattandosi della Questura di Roma, alla testa della quale vi sono funzionari veramente distinti ed intelligenti, sotto tutti i ragporti.

Ora ecco come stanno le cose.

Il 15 marzo 1901 il rettore dell'Università di Roma scriveva al signor Commissario capo della Questura di Roma un lettera in questi termini:

« Lunedì scorso, 11 corrente, mediante avviso fatto circolare qui alla Sapienza, gli studenti di parte liberale erano invitati a trovarsi a Piazza Colonna, alle ore 5, per una dimostrazione a favore del sindaco.

« Per quella medesima ora il professore Enrico Ferri doveva fare la consueta lezione di diritto e procedura penale, ed infatti si presentò ed era seguito da numerosi studenti.

« Fu invitato da un gruppo di altri studenti e di estranei, che si dicevano promotori della progettata dimostrazione, e che prima erano riusciti ad impedire al professor Labriola di compiere la sua lezione, ad uscire dall'Università affinché tutti potessero recarsi al luogo di convegno.

« Il professore Ferri venne a consigliarsi da me, e credetti mio dovere dichiarargli che io non potevo approvare che si cercassero metodi per abbandonare le lezioni. Il professore Ferri entrò nell'aula sesta dichiarando che lasciava aperta la porta per lasciar libera entrata e libera uscita tanto per quelli che desiderassero ascoltarlo come per quelli che desiderassero prender parte alla dimostrazione.

« Un gruppo, per verità non numeroso, di studenti e di estranei rimase pigiato presso la porta all'ingresso dell'aula e con urla, fischi e contumelie cercava ogni mezzo per far cessare la lezione. Infatti a nulla essendo riescite le esortazioni mie e del personale di segreteria da me dipendente, ottenne lo scopo che il professor Ferri, veduto impossibile il continuare, scese dalla cattedra ed uscì dall'Università.

« Fra gli schiamazzatori più irrequieti si distinse sopra tutti il signor dottor Giorgio Heusch, laureato non ha guari in legge, e presidente del Circolo monarchico universitario. Egli, che appartiene ad un partito dell'or-